il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Torino Design City – Transizioni Tangibili, il design come strumento per leggere le transizioni

"EcoRADAR", dall'8 al 31 ottobre al MAcA-Museo A come Ambiente (©Fabio Oggero)

Dall'8 al 31 ottobre, la prima edizione del nuovo appuntamento biennale promosso da Città di Torino e Politecnico di Torino per mettere a sistema competenze, attori, associazioni e professionisti

TORINO. **Dall'8 al 31 ottobre** Torino ospita la prima edizione di "**Torino Design City – Transizioni Tangibili**", nuovo appuntamento biennale promosso dalla Città di Torino e coordinato dal Politecnico di Torino nell'ambito del riconoscimento di Torino come Città Creativa UNESCO del Design. Un'iniziativa che nasce con un **obiettivo dichiaratamente territoriale**: mettere in relazione le molte competenze che compongono oggi l'ecosistema piemontese del design, dalle imprese alle università, dalle istituzioni ai professionisti, dalle associazioni alle realtà culturali.

Il **tema** scelto per questa prima edizione è quello delle Transizioni Tangibili, con particolare attenzione alla dimensione ecologico-ambientale. Il programma, curato da **Claudio Germak**, professore ordinario di Design al Politecnico di Torino, prova così a **spostare il discorso sulla sostenibilità dalla dimensione astratta delle strategie a quella concreta degli oggetti**,

dei processi, dei servizi e dei comportamenti. "*Ogni oggetto o servizio disegna anche una relazione con il pianeta: nelle risorse che richiede, nel tempo per cui dura, nelle tracce che lascia*", osserva Germak.
Il cuore della manifestazione è il **MAcA-Museo A come Ambiente**, all'interno di Parco Dora, luogo particolarmente significativo per affrontare il rapporto fra trasformazione, memoria industriale, ambiente e vita urbana. Qui sono allestite **tre delle sei mostre in programma**. "ecoRADAR" riunisce oltre 30 aziende e designer piemontesi, mostrando prodotti e servizi legati a riduzione, riciclo, riuso, rigenerazione e prolungamento della vita dei materiali. "ecoFUTURE" presenta invece progetti provenienti da Politecnico, Accademia Albertina, IED e IAAD, mentre il "creativeHUB" esplora il ruolo delle industrie culturali e creative nella costruzione di modelli di sviluppo più sostenibili.
Il programma esce però rapidamente dal museo per attraversare la città. Sotto i portici di piazza Palazzo di Città, "**Il Cibo è**" ricostruisce attraverso immagini e documenti il rapporto fra alimentazione, tecnologie, oggetti, servizi e trasformazioni urbane; ai Cantieri Gruppo Building, "**Futures Players**" utilizza il graphic design e il videogioco per interrogare gli immaginari ecologici del futuro. A Dorado, "**The Green Urban Fabric**", curata da Stratosferica, mette invece a confronto 13 esperienze internazionali di trasformazione urbana, dal riuso di infrastrutture alla gestione delle acque e ai parchi galleggianti.

Un progetto diffuso per costruire relazioni

È proprio questa **dimensione diffusa** a costituire uno degli aspetti più importanti dell'iniziativa. Torino Design City non si limita a proporre una rassegna di mostre e conferenze, ma **vuole costruire una piattaforma di relazioni**. I **23 talk** sono articolati in tre sezioni: "Inspiring Dialogues", con designer e professionisti chiamati a confrontarsi sulle transizioni ambientali; "Behind Design", dedicata a materiali, servizi e processi produttivi; "Design Voices", focalizzata invece sul rapporto fra design, territorio, politiche pubbliche, innovazione e cultura.
A completare il programma sono **workshop per le scuole, proiezioni, tour, attività nei quartieri e iniziative capaci di portare il design dentro forme meno convenzionali di partecipazione**, dallo sport al cinema fino alla bicicletta. L'obiettivo è superare i confini degli addetti ai lavori e rendere il design accessibile anche a studenti, cittadini e turisti.
La manifestazione assume un **significato che va oltre il calendario di ottobre**. Torino

possiede una storia del design strettamente legata alla sua identità industriale, ma oggi il sistema comprende ricerca, formazione, nuove imprese, tecnologie e cultura. **La prima edizione di Torino Design City vuole rendere visibile questa rete e, soprattutto, a farla dialogare**. Non tanto coordinare un sistema già esistente, dunque, quanto creare le condizioni perché soggetti diversi possano riconoscersi e generare nuove relazioni.
Il programma **conta 6 mostre, 23 talk, 2 proiezioni, 4 workshop per le scuole, 12 tour, un Forum con 10 Città Creative UNESCO e 8 appuntamenti collaterali**. Numeri importanti per una prima edizione, la cui efficacia si misurerà però soprattutto nella capacità di lasciare relazioni, collaborazioni e progettualità oltre la durata dell'evento. È qui che Transizioni Tangibili può diventare più di una rassegna: uno strumento per interrogare il ruolo del design nella trasformazione concreta di Torino e del territorio piemontese.

Autore

Redazione